



• Quasi duemila soci hanno affollato mercoledì sera il Blm Group Arena per l'approvazione del bilancio della Cassa Rurale di Trento

## «Rurale, giorno storico Ora avanti con le fusioni»

**La riforma del credito.** Dopo l'approvazione del bilancio della "sua" Cassa davanti 2000 soci il presidente Fracalossi parla del futuro di Ccb: «In Vallagarina si arrivi ad una banca unica»

LUCA PETERMAIER

**TRENTO.** «Siamo in un periodo di cambiamento, al quale dobbiamo guardare con serenità, fiducia ed entusiasmo, per guidarlo anziché subirlo».

Il presidente della Cassa rurale di Trento, Giorgio Fracalossi, ha concluso con questo invito la sua relazione ai 1.965 soci che mercoledì sera erano presenti (oltre a 75 deleghe per un totale di 2.040 soci) all'assemblea che si è svolta alla Blm group arena a Trento, la prima assemblea dopo la nascita di Cassa centrale banca e per questo Fracalossi ha volutamente parlato di



• Giorgio Fracalossi

«giorno storico».

### Una Rurale "in prima classe"

Dal cambiamento imposto dalla riforma del credito cooperativo e dal nuovo contesto economico e sociale, è nata una nuova realtà che rende ancora più solida, più sicura e più competitiva la Cassa rurale, perché «l'appartenenza al Gruppo permette miglioramenti in efficienza, in innovazione tecnologica e nell'offerta commerciale» - ha aggiunto il presidente. «La nostra Cassa - che ora è in prima classe risk based - ha rafforzato la sua vocazione tipica, cioè essere la banca della comunità locale, e continuerà il no-

stro impegno nella costruzione di una comunità socialmente responsabile».

### Risorse al territorio

Fracalossi rivendica con orgoglio il costante impegno della Rurale di Trento per il territorio, «che non si è mai arrestato nemmeno nei momenti più duri. E infatti in 10 anni abbiamo erogato 11 milioni di euro di contributi. Non vogliamo meriti per questo, sappiamo che una Rurale deve fare anche questo. È una responsabilità morale di cui andiamo fieri» - ha spiegato il presidente.

### La fusione con Lavis

Sull'avviato percorso che - salvo sorprese - dovrebbe portare dall'anno prossimo alla fusione con la Cassa Rurale di Lavis, ieri è Fracalossi è tornato spiegando che «abbiamo firmato un protocollo di intesa e ora dobbiamo lavorare sul piano industriale. Resta inteso che alla fine saranno i soci delle due Casse a decidere, anche se il ragionamento di fondo è che non si tratta di una fusione di necessità, ma tra due realtà solide, entrambe in prima classe di merito e che secondo noi può portare ampi benefici al territorio».

### Le altre fusioni in atto

«La qualità media del gruppo Ccb - afferma con orgoglio Fracalossi - è molto buona e i vertici non hanno alcuna intenzione di sostituirsi alle Casse più solide. Quelle che lo sono meno, invece, andranno vigilate e aiutate». Come Rovereto? «Laggiù stiamo cercando di capire cosa succede. Noi abbiamo chiesto di avviare un ragionamento per avere in tempi medi una Cassa unica di tutta la Vallagarina passando attraverso due fusioni: Rovereto con Vallagarina e Alta Vallagarina con Lizzana per poi creare un'unica Cassa solida e che sostenga il territorio. Si sta poi per concludere anche il percorso di fusione tra le Casse Rurali Adamello Brenta, Val Rendena e Pinzolo. Per ora basta così, in futuro vedremo».

### Il bilancio

Nel corso dell'assemblea il direttore generale, Giorgio Bagozzi ha poi illustrato i principali dati del bilancio al 31 dicembre 2018, che registra un totale di masse amministrate pari a quasi 3 miliardi e 600 milioni di euro e che si è chiuso con un utile di esercizio netto di 4.717.893 euro. Il bilancio e la destinazione dell'utile (4.076.356 euro alle riserve indivisibili, 141.536 euro ai fondi mutualistici e 500.000 euro per beneficenza e mutualità) sono stati approvati all'unanimità.

I tre amministratori uscenti - Debora Cont, Giulia Degasperri e Paolo Frizzi - che si erano ricandidati, sono stati confermati nel consiglio di amministrazione per acclamazione.

DIRIPRODUZIONE RISERVATA